

Il Formicoso e la poesia (di Pasquale Sturchio)



Ulula il lupo

“Ulula il lupo
sugli altopiani irpini.
Geme nel suo dolore...
corri lupo... corri
dillo a tutti che i romani son tornati,
quelli di oggi,
con armi ancor più forti
a rivendicare ciò che non fu mai loro:
la nostra terra.
dillo allo spirito dei tuoi guerrieri
ed urla al popolo dei sanniti
che non accettiamo l'oro di Neapolis!
Corri... lupo corri
dillo agli irpini
che siamo di nuovo in guerra
ancora una volta
con il nemico di sempre: Roma!
Corri... lupo corri
e non tornar più indietro
sino a quando
le zampe non si saranno rotte
e gli artigli schermati

e le fauci morenti
e gli occhi spenti
dillo lupo ... dillo
corri lupo... corri
o addio per sempre!"

(Domenico Cambria)

È il contributo del giornalista-scrittore bagnolese Domenico Cambria al movimento di protesta e di testimonianza spontaneo nato per reagire alle minacce di trasformare l'anfiteatro naturale del Formicoso, di cui parlava Francesco De Sanctis, in una megadiscarica capace di stravolgere completamente gli equilibri biologici dell'intera zona. Le nostre contrade hanno dovuto fare i conti con una vera e propria invasione di rifiuti provenienti soprattutto dalle aree metropolitane della Campania che sono stati conferiti in mega-discariche come quella di Difesa Grande (Ariano Irpino) e Pustarza (Savignano Irpino). Come se non bastasse si è proceduto all'identificazione di un'ulteriore discarica in località Formicoso che ha sollevato un singolare movimento intellettuale proteso a salvare a tutti i costi questo splendido lembo dell'Altirpinia, autentica risorsa paesaggistica ed ambientale.

L'opera "Versi per il Formicolo" a cura del prof. Paolo Saggese, direttore del "Festival della poesia dei Paesi del Mediterraneo"(con "contaminazioni" provenienti da altre parti dei tanti paesi del sud del pianeta) ex Festival della poesia del Sud...e per il Sud (una poesia meridiana che propone una cultura di pace, fratellanza, accoglienza, dialogo, rispetto delle diversità) e dal prof. Giuseppe Iuliano direttore "Altirpinia" mensile di cultura, di informazione, e di opinione fondato dall'indimenticabile "direttore" Nino Iorlano nel 1974, è il frutto dello sforzo comune per far sentire, oltre i confini del nostro territorio, la voce pacata, sommessa ma al tempo stesso decisa, di chi sa di subire un'ingiustizia cui è estremamente difficile porvi rimedio, perché avvallata dallo Stato, vale a dire dall'Istituzione che per eccellenza e prima di ogni altra, dovrebbe tutelare i propri cittadini.

Questa "raccolta differenziata" in cui spuntano germi di poesia, frammenti di lirismo, flash di intuizioni, rinnova l'antica pratica della parola, dal sussurro al grido!La poesia meridiana si erge così, a difesa del Formicoso. L'opera "Versi per il Formicolo" edita con il patrocinio ed il contributo dell'associazione "Fateci respirare" di Lioni, rappresenta "una testimonianza di alto valore culturale e civile perché coniuga alla prosa ed ai versi delle intellettualità migliori dell'altirpinia, il calore e la passione sociale e civile dell'associazionismo e del volontariato" scrive la professoressa Teresina Meninno, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "NinoIannaccone" di Lioni.

Ma cos'è il Formicoso? Ecco alcuni stralci tratti da "Versi per il Formicoso".

"L'altopiano è possesso e vanto di quattro comuni: Bisaccia, Andretta, Guardia dei Lombardi, Vallata. È un luogo suggestivo anche per via di un cangiante paesaggio che si uniforma alla metamorfosi di colori che accompagnano il mutare delle stagioni. Il verde splendente di aprile e maggio evidenzia la primavera. A giugno e luglio quel manto di verde si trasforma in una distesa gialla di spighe battute dal sole cocente e accarezzate dal vento che spira ininterrottamente sull'altopiano. Al verde della primavera e al giallo dell'estate fa posto il marrone dell'autunno,

quando i campi vengono arati e pronti per la semina. D'inverno, d'incanto, l'altopiano si imbianca, coprendosi per mesi di neve.”(Gian Donato Giordano).

“Formicoso. Soltanto salendo sull'altopiano ti accorgi che il Formicoso respira delle lotte per la terra. Qui l'oro del grano si nutre del sudore dei contadini...”

Ieri l'espulsione di una manodopera agricola, oggi talenti e passioni forgiati da anni di studio non trovano altro che le vie del nord. La valigia di cartone legata con lo spago sostituito dal computer e dal palmare ma entrambi si lasciano alle spalle campanili e municipi accompagnati dal pensiero del ritorno. Se mai ci sarà.”(Pasquale Gallicchio).

“La severa bellezza irpina del Formicoso, dagli orizzonti sconfinati e dai dolci declivi dove trepida il cuore grande della terra, si offre materno all'amore dei suoi figli e di quanti ancora sappiamo amare. Può accadere che sia un deserto soltanto chi il deserto lo ha nel cuore. Il seno di una madre non lo si sporca mai.” (Giuseppe D'Errico).

“Oggi il Formicoso può e deve diventare l'emblema di una nuova Resistenza che si vuole dotare di un progetto che tragga linfa da questa battaglia. Una battaglia che può e deve dare contenuti al disegno di un nuovo orizzonte entro cui possono essere collocati i progetti delle tante piccole e grandi comunità che costellano queste valli e questi monti.” (Rodolfo Salzarulo).

“... La mia Irpinia guerriera dov'è? forse dorme o si è fermata sui monti a cercare la luna! Non si tratta di pura nostalgia o di legame profondo alla terra né di una rievocazione del passato ma non si possono accettare forme di negazione al dramma offertoci dalla fredda genialità di un decreto approvato dal Parlamento che sancisce l'apertura della mega-discarica a Pero Spaccone (Formicoso) tutto ciò racchiude un'insidia velata: la fine della Democrazia e del Diritto a manifestare un pensiero divergente.” (Maria Teresa Iarrobino).

“Considerando che la storia di questi anni ha dimostrato che la politica ha cercato di compiere un vero e proprio crimine contro il nostro ambiente, è altamente democratico da parte nostra innescare un meccanismo di reazione contro le azioni d'inquinamento e distruzione delle nostre risorse naturali che sono bene comune.” (Rosa Anna Repole).

“Non lo sapevi/nonno/quando partisti per il lungo viaggio/ da dove non si fa ritorno/ che nella casa sopra il monte/ non più respirerò/ l'aria fine/ del Formicoso.

È luogo di guerra la tua terra/perché altrove/ dai pianeti del consumo sono pieni fino al collo/ di rifiuti./Quale eredità mostrerò ai figli che verranno?/ Era povera la tua terra sopra il monte/ ma ricca di fatica e di valori/ ricca di grano, nonno/ che sotto il sole delle estati calde/ incurvava la tua schiena/ e quella di mio padre/ al ritorno dagli studi/ nelle città lontane.” (Adele Di Pietro).

“E sogno... un parco naturale proprio su quel lenzuolo di terra del Formicoso su cui spuntano i ricami dei vari paesi; un parco del silenzio e della luce, del pane e della poesia; un parco che valorizzi la bellezza del paesaggio e nello stesso tempo, dia la possibilità di trovare nuove opportunità di lavoro.” (Dora Garofalo).

“Beati/gli antenati/ che hanno conosciuto terre arate/ profumate/ dalle loro mani/ saltellavano/ chicchi di grano allegri/ per incontrare la terra fertile /del Formicoso. Si riempiva l'aria dei canti/ degli uccelli e dei mietitori/ poveri noi/ che non vedremo più/ giocare il vento/ nei campi di grano costretti a vivere (e morire) in un infero/ di veleni e di putredine.” (Maria Matilde Cassano).

Tra le colpe antiche dell'Altirpinia, segnata da fatalismo e rassegnazione, c'è la scarsa partecipazione delle sue comunità alla storia locale. Un peccato ancora presente e palpabile. Viviamo un momento cruciale per la nostra terra... non è vero non può essere vero che nulla si può fare...no alla discarica! No alla prevaricazione!.. no al furto della nostra terra, della nostra identità e della nostra storia! CITTADINI NON SUDDITI.

Lì 04 maggio 2009

PASQUALE STURCHIO.